Anno XXXVII — Venerdì 8 Agosto 1884 — N. 186

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Il Governo inglese manda lord Northbrook in Egitto per fare un'inchiesta. Questa è la risoluzione ch'era stata annunciata come conseguenza dello scacco della Conferenza. Il Ministero inglese ha così riacquistato tutta la sua libertà d'azione. L'Inghilterra aveva acconsentito ad una limitazione della sua libertà politica in Egitto, colla Francia sola, non consentiva alla Conferenza se non la trattazione della questione finanziaria. Adesso ha tutte le responsabilità politiche e le responsabilità finanziarie, e ha bisogno di fare un'inchiesta. Può parere strano che non conosca ancora dopo tanto tempo le condizioni dell'Egitto, e ignori quello che sia più opportuno fare per conseguire gli scopi della spedizione.

La politica del signor Gladstone in Egitto non è difesa da alcuno. Se i conservatori come lord Salisbury si rallegrano dell'insuccesso della Conferenza, i liberali subiscono la politica di Gladstone senza approvarla. Il filosofo fu in lotta sin da principio col ministro; il filosofo è trascinato a fare quello che più gli ripugna, e il ministro va accumulando errori, per cui filosofo e ministro non hanno ragione di essere contenti, nè contentano gli altri.

Il signor Gladstone ha presentato finalmente una domanda di credito per una spedizione *eventuale* per soccorrere Gordon.

È questo un incidente che ci dà la misura dell'imperturbabilità anglosassone. Immaginiamo per un momento che il Governo italiano si fosse trovato impegnato come l'inglese in Egitto, ed avesse mandato un cittadino italiano a fare quello che Gordon è andato a fare nel Sudan. Gordon comincia dal cancellare la più bella pagina della sua vita, e dopo aver combattuto la schiavitù nel Sudan, per non irritare di più i proprietarii di schiavi, riconosce un abuso abbominevole. Ciò non agevola l'opera sua, ed egli è lasciato in balìa di sè stesso, senza che il Governo che l'ha mandato pensi a salvarlo.

L'occupazione di un paese per farvi cessare l'anarchia che minaccia i diritti degli altri, è un fatto che si ripete nella storia, e può essere giustificato, ma essa porta degli obblighi che non è lecito disconoscere. L'Inghilterra aveva occupato appunto l'Egitto per farvi cessare l'anarchia, e poi volle sottrarsi all'obbligo di difendere l'Egitto contro gl'insorti. Ha fatto peggio. Vi ha mandato Gordon, e poi si è dimenticata di Gordon per tanti mesi, tanto che corse la voce ch'egli fosse prigioniero e morto, e che fosse risuscitato, e che fosse anzi vincitore dei suoi nemici, e poi che fosse di nuovo prigioniero. Adesso soltanto il sig. Gladstone sente il bisogno di domandare i crediti per una spedizione, che si affretta ancora a dire *eventuale*, perchè pare ch'egli continui ad avere l'illusione di poter occupare l'Egitto, senza difendere l'Egitto contro l'insurrezione nel Sudan, e pare che speri che l'esito dell'inchiesta di lord Northbrook lo autorizzi ancora a sottrarsi a questo obbligo.

Crediamo sempre che la spedizione, cui tanto ripugna, perchè vede nel Mahdi un patriota che difende l'indipendenza del proprio paese, sarà costretto a farla. Solo costerà all'Inghilterra più uomini e più sterline. Se è una ingiustizia, Gladstone sarà forzato a commetterla, e l'Inghilterra, in tal caso, oltre che una cattiva azione, avrebbe fatto un cattivo affare. Questa è una fatalità cui vedemmo trascinato il primo ministro inglese sin dal giorno che le truppe inglesi si stabilirono in Egitto.

Tanto per rinfrescare.... la memoria

Acqua potabile

Nella vita pubblica come nella privata, l'irresolutezza, miscella di apatia e scetticismo, che non sapendo prendere un'iniziativa, consiglia il procrastinare; dà ognora pessimi risultati.

Nessuna cosa vigorosa ed utile è stata mai fatta senza la fede e l'operosità che costituiscono l'energia.

Dante ha confinato nella Geenna

« . . . . . la setta dei cattivi,
« A Dio spiacenti ed ai nemici sui ».

***

Si è dimostrato ad evidenza che per ragioni di pubblica igiene il Municipio non può *senza colpevole incuria* dilazionare l'attivazione dell'acquedotto.

Aggiungiamo ora, e lo proviamo con fatti, che, se esso non sa approfittare di questo opportuno momento, dovrà più tardi sobbarcarsi a maggiori sacrifizi, per soddisfare a questa *imperiosa, urgentissima, assoluta necessità* della cittadinanza.

La vantaggiosa convenzione offerta dalla Società Torinese al nostro Municipio, si deve alle attuali condizioni dei mercati monetari Europei; l'eccezionale sovrabbondanza del numerario delle riserve, la calma del Commercio, l'inerzia della speculazione, produssero il conseguente ribasso degli sconti e degli interessi negli Istituti di Credito.

***

Esaminiamone i saggi sui principali mercati finanziari d'Europa:

Londinese	Maximum	3 0/0
	Minimum	1/2 0/0
Svizzera	Maximum	3 0/0
	Minimum	2 1/2 0/0
Banca Neerlandese	Maximum	3 0/0
	Minimum	2 0/0
Banca Nazionale Belga		3 0/0
Banca Austro Ungarica	Maximum	4 0/0
	Minimum	3 1/2
Banca Impero Germanico		4 0/0
Banca Naz. Italiana S.to		4 0/0
Mercato libero S.to		3 0/0
Interessi minimum		2 3/4

Come si vede havvi un maximum di 4 0/0 ed un minimum di 1/2.

Ne consegue che un titolo serio 5 0/0 garantito da un Municipio cospicuo e florido come il nostro, sarebbe evidentemente ricercato come un impiego solido e rimuneratore.

È questo dunque un momento favorevolissimo per questo genere di speculazioni.

***

Oltre a ciò quale potrebbe essere il vantaggio di una dilazione?

La speranza di trovare condizioni migliori?

Ma questo affare è ormai tanto di pubblica ragione, è stato visto e studiato da tanti, che sarebbe follia l'illudersi con isperanze poetiche.

La proposta di una concessione è stata offerta, alla Banca Generale, alla Società Veneta, alla Società Italiana per condotte d'acqua, alla Società Inglese concessionaria dell'acquedotto di Napoli; alla Società Francese *Compagnie Generale des eaux pour l'etranger*, ed ultimamente ad altra Società Inglese, per tacere dei cento altri capitalisti particolari; e tutti sono venuti, hanno veduto, hanno studiato ed hanno rifiutato l'affare.

Pretenderemo forse da crederli tutti ciechi al punto da non vedere l'utile che dovrebbe vedere un capitalista di là da venire?

***

Il differire sarebbe pregiudicievole; non fosse altra ragione, perchè non concludendo oggi questo affare, un nuovo capitalista che dovesse trattare in avvenire, avrà sempre il diritto di credere che la costruzione dell'acquedotto anche alle condizioni oggi offerte al Municipio è un affare disastroso; ed avrà ragione di esigere garanzie più onerose per la nostra città.

***

Concludiamo: la costruzione del locale acquedotto, è ormai passata nel novero di quelle necessità assolute e vitali le quali se concedono poter per poco aggiornarle, ma è possibile sottrarvisi.

Non solo non v'ha alcun utile a ritardarne l'attivazione; ma tanto dal lato igienico, come dal finanziario, vi è tutto da perdere ad aspettare.

***

Qualunque sacrifizio che si dovesse fare per compiere quest'opera rigeneratrice per noi e per le venture generazioni, sarebbe sempre impari agli *inestimabili vantaggi igienici ed economici* che in poco volgere di tempo ne scriveranno.

Accettando la convenzione della Società Torinese, non solo non faremo alcun sacrifizio ma dopo pochi anni ci creeremo un provento.

ITALIA E SVIZZERA

L'*Opinione* in un notevole e vibrato articolo, constata come da qualche tempo si assista ad un vero plebiscito della stampa italiana, contro l'indecente contrabbando svizzero. L'autorevole giornale se ne compiace e se ne rallegra.

Esso afferma come il cordone militare stabilito per le necessità sanitarie valse a mettere in luce tutta la intensità del male.

Soggiunge che non devesi confondere l'opera dei contrabbandieri colla condotta del Governo svizzero, però accusa questo di non aver mai voluto acconsentire al cartello doganale.

Mette in rilievo la condotta ben diversa tenuta dall'Austria, la quale ha accettato il cartello, e coopera coll'Italia alla repressione d'ogni contrabbando.

L'*Opinione* conclude raccomandando all'on. Mancini di tenere un attitudine decisa e risoluta e di riparare alle debolezze mostrate in passato

L'Insegnamento dell'Italiano nei Ginnasi

Il ministero della P. I. ha diramato la seguente circolare:

Roma, addì 2 agosto 1884.

La Giunta superiore per la licenza liceale prende ogni anno in esame i lavori tutti dei candidati, e ne trae argomento a vigilare sul modo col quale procedono gli studi nei nostri licei.

Non potendosi, almen per ora, far quella istessa revisione anche dei lavori presentati dagli alunni nella licenza ginnasiale, il Ministero desidera aver modo di giudicare, se non altro, dell'insegnamento dell'italiano: sia per vedere quanto è di vero nella lagnanza che dai ginnasi non sempre gli alunni escono sufficientemente esperti nell'uso della lingua nazionale, sia perchè il componimento italiano, meglio di ogni altra prova, dà sicuro indizio della coltura dei candidati.

A tale scopo stimo opportuno pregare la S. V. di volermi sollecitamente inviare quei due lavori d'italiano che nella scorsa sessione di esami per la licenza ginnasiale ottennero il maggiore e il minore numero di punti dalla Giunta esaminatrice.

Per il Ministro
MARTINI

IL CHOLERA

Roma 7 — Bollettino sanitario. Dalla mezzanotte del 4 alla mezzanotte del 6:

Nella provincia di Torino a Pancalieri, un caso seguito da morte.

A Carignano due casi di cholera, uno dei quali seguito da morte ed un caso sospetto.

Fuori di questo i prefetti delle provincie, ove i giorni scorsi si verificò qualche caso, riferiscono soltanto che non vi ha nessuna novità e che la salute pubblica è ottima.

In tutti i lazzaretti la salute è inalterata.

Al Varignano è morto nell'ospedale galleggiante *Conte Verde* un marinaio sbarcato dalla nave *Carmela*.

Marsiglia 6, ore 6,40 p. — Dalle 11, due decessi. Oggi all'ospedale del Faro, furono ammesse tre persone, ne morirono due e ne uscirono cinque; ne rimangono in cura 59. La città è più animata.

Marsiglia 7, ore 11,55 ant. — Da ieri sera 4 decessi.

Tolone 7 — Fino alle 10 1/2 cinque decessi.

Costantinopoli 7 — Le navi che lasciarono l'Italia dopo il 27 luglio subiranno la stessa quarantena che le navi francesi.

Le provenienze italiane anteriori al 27 luglio si sottoporanno ad una osservazione di 5 giorni.

Le provenienze dalla Sicilia e dalla Sardegna riceveranno la libera pratica.

Parigi 7 — Diversi casi di cholera sono segnalati in parecchie località del mezzodì.

Bruxelles 7 — — Furono ordinate quarantene ed altre misure sanitarie per le provenienze dal Mediterraneo.

IN ITALIA

ROMA 6 — Fu aggredito ieri l'exsindaco di Marino, mentre si recava a Frascati. Tutta la stampa protesta per il pessimo servizio di sicurezza pubblica che si fa nella Campagna Romana.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto approvante il regolamento per la concessione degli impieghi ai sott'ufficiali dell'esercito e agli scrivani locali militari.

— Il commissario per la liquidazione dei beni ecclesiastici ha pubblicato gli avvisi per la vendita dei beni residui della *Propaganda*.

Il Papa ha nominato il capuccino Antonio da Malta a vescovo coadiutore di Tunisi.

Gli arcivescovi di Palermo, Vienna e Siviglia ricevettero il biglietto di nomina a cardinali.

— Stamane i contadini reduci dalla fiera di Teano furono aggrediti e depredati da una banda di malfattori.

— Sabato il duca Torlonia si recherà a Torino a presentare la pergamena d'onore che Roma offre a Torino.

— I Lincei hanno sospeso i loro lavori che riprenderanno in novembre, nella nuova sede di palazzo Corsini. In quell'occasione si scoprirà la statua a Sella, coll'intervento dei Sovrani.

— Il 18 corrente principierà l'asta dei beni residui di *Propaganda Fide* ad asta pubblica. Le prime vendite saranno di 7 lotti ad Imola, 18 a Correggio, 8 a Ravenna. Con la deliberazione della vendita e conversione dei beni, la questione è definitivamente risolta.

— Si assicura che monsignor Battaglini arcivescovo di Bologna sarà nominato cardinale nel prossimo Concistoro di settembre.

GROSSETO 5 — Un battello voleva ad ogni costo prender terra, anzi ci riuscì in parte, perchè un individuo sbarcò e fuggì per la campagna. Una pattuglia di finanza intimò all'equipaggio di prendere il largo, ma questo reagì contro le guardie, le quali dovettero far fuoco, ed un marinaio fu ucciso. Il morto era del paese, e ne nacque un fermento grandissimo con serie minaccie alle povere guardie di finanza, veri martiri del dovere.

Il Regio avviso *Marcantonio Colonna* sbarcò una squadra dei suoi marinai, e l'ordine fu ristabilito. Speriamo che non succeda altro.

LIVORNO — Le cenciaiuole fecero una dimostrazione nelle vie della città per protestare contro il divieto dell'introduzione degli stracci. Inviarono una Deputazione al prefetto, il quale promise di provvedere in qualche modo alla loro miseranda situazione.

MILANO — Ha fatto molta impressione il fallimento della Società Lombarda pei prodotti chimici.

Esso si fa ascendere a 6 milioni; quantunque abbia ieri presentato il bilancio, la cifra esatta non la si conosce ancora.

La casa Paganini e Villani, una delle principali ditte in coloniali e medicinali, di Milano, è seriamente compromessa nella catastrofe, possedendo oltre 3800 azioni della Società Lombarda, comperate alto prezzo, mentre oggi si cedono a 35, 30 e 20 lire l'una.

La ditta parò il colpo presentando una proposta moratoria ai suoi creditori.

ALL'ESTERO

FRANCIA — La terza seduta del congresso a Versailles non fu degenere dalle precedenti. — Telegrafano infatti al *Corr. della Sera* da Parigi 7:

Nella seduta del Congresso, Gerville di Reache, mulatto, deputato delle colonie, legge il rapporto interrotto ad ogni istante da frizzi e da esclamazioni ironiche.

CLÉMENCEAU. — Siete voi l'autore del rapporto? oserete voi d'impedirci di salire alla tribuna?

LAGUERRE. — Chiamate i gendarmi che ci sbarrino il passo!...

Anche il deputato Clovis Hugues apostrofa il Gerville:

— Siete Toussaint Lafermeture? (Bisticcio sul Toussaint Louverture di Lamartine!!!)

Una voce dalle tribune grida:

— Siete voi il negro! Continuate giovinotto!

E Gerville continua impassibile la sua lettura.

Insomma le sedute continuano in modo scandaloso.

— Cambon deputato radicale ritiratosi dal Congresso organizzò un *meeting* di protesta nella sala Lèvis, la famosa sala di queste adunanze chiassose.

Il *meeting* era di protesta contro la condotta del Governo al Congresso.

Parlarono Henri Maret, Laisant a cui la parte più accentuata dell'uditorio lanciava continuamente rimprovero di debolezza e di corruzione.

MARET, ad un certo punto dice all'assemblea:

— Quando prenderete le armi vi seguirò!...

Queste parole producono una grande agitazione.

Tortellier vedendo che il Laisant porta la decorazione della Legion d'onore, esclama:

— Sputate sopra lo vostra decorazione che avete ottenuto non so come.

L'assemblea concluse votando la necessità di radunare la Costituente.

CRONACA

Tassa famiglia. — Oggi scadono gli otto giorni assegnati per prendere cognizione, dai ruoli esposti al municipio, delle quote rispettivamente assegnate. La tassa sarà pagabile in due volte al 10 agosto corrente e al 10 ottobre p. v. — E a questo proposito si vorrebbe domandare alla *Rivista* dove mai ha sognato che questa tassa si pagasse negli anni andati in 6 rate! — La prima volta della sua applicazione si pagava in una sol rata; ora in due.

Mercato coperto. — Se le nostre informazioni sono esatte la Cassa di Risparmio avrebbe fatto buon viso ai reiterati uffici del R. Sindaco perchè la nostra Ferrara possa fra breve essere provveduta di un Mercato Coperto. La Cassa di Risparmio si renderebbe davvero benemerita col dar vita ad un'opera reclamata da tanto tempo da tutta la cittadinanza.

Dopo sei anni! — Se la memoria ci serve dev'esistere a Ferrara un Comitato per la erezione di un monumento al Padre della Patria.

Se la memoria ci serve, il comm. Monteverde venne incaricat[illegible]ella esecuzione di questo monumento che entro il 1884 o nei primi del 1885 dovrebbe essere già collocato.

E se la memoria ci serve, delle 60,000 lire accumulate per pubblica sottoscrizione e che devono essere di molto aumentate perchè fruttifere, l'illustre artefice ebbe già un acconto di 15,000 lire.

Supposto che l'opera del tempo lontano non ci faccia sognare o dire delle inesattezze, vorremmo proprio che qualcuno ci dicesse cosa n'è di questo monumento e se oltre al Comm. Monteverde ci son altri che se ne ricordino.

Due pesi e due misure. —

Preg.mo signor Direttore

Più d'una volta la *Gazzetta* ha lamentato giustamente che si tollerassero certi Depositi di lingerie sudicie in talune botteghe della Via San Romano. E la *Gazzetta* non ha parlato ai sordi, i depositi furono tolti e ad ogni tentativo di rimetterli piombò la contravvenzione. Or bene: si domanda, e lo domandano con me tutti gli abitanti di quei paraggi, come va poi che si tollerano maggiori sconci; come va che guardie e *Commissioni cittadine* non hanno occhi per vedere e soprattutto il naso per fiutare. Alludo al deposito di pelli fresche che tutti i giorni si fa dai conciatori signori Gabrieli, deposito che oltre alla sudiceria arreca un fetore nauseabondo, tale da rendere l'aria irrespirabile.

Annusare per credere.

Le son servo — Dev.mo G. I.

Abbiamo annusato e troviamo che il reclamo è giusto, giustissimo. Pubblichiamo adunque con opportuna girata.

Belle arti. — Ci comunicano:

Una fuggevole visita fatta al bel tempio suburbano di S. Giorgio mi ha procurato il vivo piacere di vedere giunti al loro termine quei ristauri, quelle pitture e quelle decorazioni in cui sostenne le prime parti il valente pittore Ermete Marini, l'abile decoratore della cara chiesetta di Santa Caterina Vegri.

Non amando ripetere quello che dissi altra volta in questo foglio dei precedenti lavori, e rimettendo a persona dell'arte il parlarne distesamente e con vera competenza, dirò che nei dieci mesi, quanti passarono dal Settembre dell'anno scorso al Giugno del corrente, nuovi abbellimenti furono aggiunti alla nave maggiore della chiesa.

Nel presbitero già per se tanto bello colle dorature dei capitelli e di altri fregi il restauro raggiunse il suo ultimo compimento, cosichè più non rimane che vedere anche le pareti del coro decorate a quel modo.

Nel corpo della nave maggiore poi i medaglioni degli apostoli ricchi all'intorno di copiosi fregi dorati, intercalati per tutto il giro della chiesa da ovati orizzontali con entro figure di santi e sante dell'ordine, che per secoli ebbe in custodia il tempio, danno di sè bellissima vista. L'occhio così giunge soddisfatto fino alla volta, giacchè oltre i fregi rinnovati e che girano intorno ai finestroni, le mura non più di un nudo bianco furono abilmente *tigrate*. Le colonne poi con pazientissimo lavoro furono dipinte ad olio di nuovo, come pure le due basi delle statue colossali di San Giorgio e San Maurelio, in modo che le tinte lotteranno a lungo col tempo. Così pure in tutto il tempio intorno liste e fregi dorati decorano il cornicione nelle arcate e nei capitelli, il che fa armonia coi grandi medaglioni degli apostoli.

Quelli che domenica prossima per la festa di Sant'Antonio andranno a San Giorgio, oppure in altro giorno a vedere quei ristauri e quelle pitture decorative, si ricordino di levare lo sguardo sopra la cantoria dell'organo. Da una banda e dall'altra sotto ampio capitello si veggono due finestre con vetri e tendina verde. Una di queste due è vera finestra l'altra è dipinta. Mi sapranno poi dire quale sia la vera e quale la finta. L'illusione è perfetta. Io non credeva ai miei occhi.

Se non fosse che le decorazioni della gran volta sono assai più *chiare* di quelle sottostanti nelle pareti, le quali riuscirono più cupe, direi che il tutto insieme offre allo sguardo un ben inteso panorama, il quale fa sì che San Giorgio non invidii alcuna chiesa e da

---

16 APPENDICE

ARNALDO

PERLA

Ormai cominciava a stabilirsi il vero buon umore. Ciarlavano allegramente, dimenticando i guai passati e quelli futuri. Ciccillo invece narrava che a Salerno, ove aveva la famiglia, avendo un giorno mangiato pochi bocconi fuori dell'abituale, ne aveva presa una indigestione da restarne cinque giorni a letto.

Per lui il mangiare era come il bere, come il dormire, come il camminare, un bisogno del quale non si poteva fare a meno. Non capiva le voluttà dei sibariti che ergono un altare al desco. Bisogna prender cibo unicamente per non morire, ma finirla il più presto possibile, come un compito da sbrigare.

Enrico strizzava gli occhi, faceva boccacce, egli non era di quel parere, fosse manco un sacerdote di Epicuro, ma si doveva avere, adunque, un palato per nulla?

No non era sibarita, ma una bistecca, una coscia di pollo eran sempre le benvenute.

Ed eran intenti in questi ragionamenti di *sostanza*, quando si levarono entrambi improvvisamente, avevano inteso il raschiare di una sciabola prima sotto l'atrio, poi sui tre gradini della loro porta.

Che si voleva da loro? Chi poteva essere il visitatore quando tutti ignoravano il loro indirizzo? Ma Ciccillo colto da un subitaneo ricordo, si sovvenne della scena, del duello ed in conseguenza dell'ufficiale.

Il campanello scosso leggermente, troncò su due piedi le supposizioni. Ora si saprebbe chi era il rompiscatole!

Era difatti un giovane ed avvenente ufficiale, il quale con un fare pieno di disinvoltura, chiese di Enrico.

— Eccomi.

L'ufficiale s'inchinò, tolse il berretto ed invitato da Enrico fece alcuni passi nella stanza.

— Perdoni se interrompo la loro colazione, sono uno dei secondi del Signor ***.

Enrico s'inchinò a sua volta.

— Vengo a chiedere una dilazione per la partita d'onore; il Signor ***, domani è di picchetto, se non le disgrada, la partita sarà rimessa a doman l'altro.

— A che ora? chiese Enrico.

— Alle 7 del mattino.

— Benone, vada per doman l'altro, alle sette. E l'ufficiale ripetuto l'inchino ed i saluti, s'avviva alla porta quando si sentì fermare dolcemente.

— Perdio, non mi riconosci più? Esclamò Ciccillo figgendo i suoi occhi vivaci in quelli del giovane militare.

Questi lo fissò a sua volta tentando indovinare.

— Ciccillo! esclamò finalmente, spalancando le braccia.

E lì si scambiarono grossi baci a grande meraviglia di Enrico, che cominciava, anzi finiva per non capirci più nulla.

Era davvero una bella combinazione d'esser amico di uno che viene a proporvi la dilazione di un giorno per darvi una spiedata nello stomaco!

Certo era curiosa, e benchè l'infilzato dovesse esser lui ne rideva internamente, di vero cuore.

Previde anzi una presentazione che si effettuò poco dopo, quando i due nuovi amici ebbero vuotato il sacco fra loro.

Epperò, ei si mostrò squisitamente cortese, come di solito. Invitò l'ufficiale a sedersi e bere con loro un pò di *vermouth* mentre essi avrebbero spiluzzato il *dessert*.

Il giovane accettò e tranguggiò d'un fiato il bicchiere, augurando la buona salute!

— Grazie: alla vigiglia di un duello bisognava legarsi al dito l'augurio.

Lì Ciccillo col suo solito tono un tantino cattedratico, affermò che quella partita era proprio fuor di luogo! Certo che laggiù, in quel maledetto caffè, i due avversarii non avevan recitato il rosario, ma in fondo in fondo eran le solite baruffe di gioventù. Con buone scuse ed una vigorosa stretta di mano, si sarebbe potuto comprar caramelle del danaro destinato al chirurgo.

L'ufficiale non diceva nè si nè no.

Enrico con una pacatezza di vecchio spadaccino schiacciava noci col pugno e ne beccava delicatamente il gheriglio.

Ciccillo s'incalorava.

— Ma, fece osservare modestamente l'ufficiale, c'è di mezzo la divisa....

— Che divisa d'Egitto, quando il tuo amico è stato il primo ad insultare. Forse che la divisa è la salvaguardia degli imbecilli che si fanno un vezzo di provocare la gente?

— Ciccillo! interruppe Enrico, così, fra l'agro e il dolce.

— Io ho in tasca tutte le divise del mondo quando chi la porta, non ha studiato il galateo.

— Ma insomma vuoi finirla? Esclamò stavolta Enrico, in agro soltanto.

(Continua)

molte chiese possa essere invidiato.

Intanto e col valente pittore che lascia in Ferrara monumenti non perituri della sua abilità e col generoso Arciprete mons. Ferdinando canonico Merighi, raro mecenate del valente artista faccio le mie più sincere congratulazioni, quali però bramerei suggellate da persona di professione. X.

Manuale del trattamento del cavallo. — È il titolo di un importante libro del Marchese Carlo Costa, ora pubblicato dai solerti editori Alfredo Brigola e comp. (Milano Via Manzoni 5.)

Il Manuale è preceduto da una memoria ippica interessantissima, ricca di nozioni e considerazioni, alcune delle quali onorano la nostra provincia, e i principali nostri elevatori. Segue il manuale diviso nelle seguenti parti: *produzione ed allevamento* in 16 Capitoli — *Generalità sull' igiene* in 26 Capitoli — *Trattamento pratico in ordine allo stato brado, semibrado, stallino* in 27 Capitoli. Segue un' appendice, *sull' intrenamento* del cavallo da corsa e del cavallo da caccia. — Infine una nota sull' impianto dello *Stud-book* e sulla iscrizione delle cavalle gravide per il *Derby Reale* 1887.

Il libro rivela sempre un' appassionato cultore dello *sport* e un conoscitore profondo della materia. Ha poi il pregio di essere scritto con stile vivo e brillante, sicchè le 280 pagine del libro si fanno leggere d'un fiato anche da coloro che sono profani alle cose ippiche.

Lo raccomandiamo, perchè loro utilissimo, ai nostri dilettanti di *Sport* e agli ippicultori, nel mentre facciamo all' autore i nostri sinceri rallegramenti.

In questura. — Siccome gravemente indiziati autori di furto con destrezza vennero arrestati dalle Guardie di P. S. S. A. e C. A.

— Le Guardie medesime di Sicurezza alla Stazione accertarono contravvenzione a carico del Vetturino A. A. perchè, contrariamente al disposto del Regolamento Municipale non trovossi nel suo veicolo presente all' arrivo del Treno delle ore 1 antim.

Teatro Tosi Borghi. — Ieri Checco Bartolucci ci comunicava che la società assuntrice di questo Teatro si è sciolta con un deficit di quasi 6000 lire nel breve periodo della sua disgraziata gestione.

Fu un *apprentissage*, diciamolo, pagato a troppo caro prezzo. — La prima idea che mosse Ghirlanda e qualche suo amico a buttarsi mani e piedi in quella baracca, partiva da criteri di vero disinteresse, dal desiderio di far cosa utile e decorosa al paese e meritava miglior fortuna; epperò da questo lato dobbiamo deplorare assai che i fatti non abbiano corrisposto alle buone idee, e che i sacrifici della Società siano stati spesso assai male ripagati da qualche farabutto.

Ed ora la signora Giovanna vedova Tosi-Borghi riprende la conduzione del suo teatro, come apparisce dalla seguente circolare che riceviamo:

Ferrara 31 Luglio 1884

Pregiatissimo Signore

« Non avendo avuto seguito le trattative d'affitto del Teatro Tosi-Borghi tra la Società Assuntrice del medesimo e la sottoscritta Proprietaria, questa fin d'ora dichiara di riprendere la conduzione del suo Teatro, e quindi fa noto alli signori Impresari, Capi-Comici e Agenti Teatrali che desiderassero combinare contratti, a rivolgersi direttamente alla medesima o al suo Agente signor Pietro Lana.

Giovanna Ved. Tosi-Borghi.

Signora Giovanna e Signor Pietro, ora ci vuol del coraggio.... quanto dire uno spettacolo coi flocchi che rianimi e sollevi l'ambiente alquanto deprezzato del teatro. E anche per un po' di pulizia, in certi posti in ispecie, ci raccomandiamo a loro caldamente.

Châlet Svizzero. — Non tutte le sere si possono improvvisare pezzi staccati ed estrazioni di premj con cui intramezzare e sorreggere certe « *Carampane dell' eremitaggio* » che pare formino la delizia. se non d'altri, del *Falloppo* della *Rivista*. Epperò iersera l'elegante teatrino tacque e tacerà anche stasera. Ne avvantaggerà il concerto della *Marta*.

Avantieri a sera si sono fatti molto appplaudire la Marilli e il Giacchetti nelle *Romanze* da loro cantate. Molti applausi pure al Maestro Novalsetti per la sua sinfonia. Non potendo noi darne giudizio non avendo assistito alla rappresentazione, riproduciamo quanto ne dice il *Falloppo* suddetto, nella lontana speranza che di musica s' intenda alquanto più che di sintassi.

« Riscosse pure grandi ovazioni il « bravo Maestro *Novalsetti* con la sua » *Sinfonia che* quantunque eseguita « da un'orchestra insufficiente, *riscon-* « *trossi in essa* più che severo carat- « tere sinfonico, una felice istrumen- « tazione ed inventiva spontanea e « melodica. »

Teatro Meccanico. — Questa sera alle ore 8 1\|2 avrà luogo la serata a beneficio dei locali asili d'infanzia. Speriamo che un numeroso concorso assisterà al divertimento, e così farà plauso colla sua presenza alla filantropia del proprietario del teatro del signor Cardinali. Domani sera si cambierà lo spettacolo.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 32 il quale contiene le seguenti materie:

Lettera aperta, *Amos Biscontini* — Le Cicogne, *La Nonna* — Il figlio di un imperatore — I bambini delle diverse nazioni a casa loro, *L' Amico dei Bambini* — Prosa e poesia, *U. Poggi* — Il segreto di Alfredo, *Giorgio* — Viaggi nel passato, *Luigi Sailer* — Giuochi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

7 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 20°, 7 c
Alt. med. mm. 760 37	» mass.ª 29°, 9 c
Al liv. del mare 762,33	» media 24°, 8 c
Umidità media: 51°, 4	Ven. dom Vario

Stato prevalente dell' atmosfera:
Quasi Sereno

8 Agosto — Temp. minima 20° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

8 Agosto ore 12 min. 8 sec. 41

Alle 2. 20 temporale con goccie di pioggia. Alla sera lampi.

Telegrammi Stefani

(Del mattino)

Bruxelles 7. — La polizia, la gendarmeria e la guardia civica impedirono alla folla di approssimarsi alla Camera. I pompieri cacciano sempre getti d' acqua sulla folla. Parecchi arresti e qualche rissa. La folla si è sciolta dopo la saduta.

Marsiglia 8. (8. 25 pom.) Ultime 24 ore, cinque decessi.

Arles 8. — (8 pom.) da ieri cinque decessi.

Versaglia 7. — Chesnelong dice che qualsiasi revisione è inefficace col regime parlamentare. Sarebbe possibile soltanto con la monarchia.

Madiermontran domanda la soppressione del Senato.

Andrieux afferma l' onnipotenza del congresso ma che il potere esecutivo non aveva diritto di presentargli il progetto di revisione. La seduta è levata tra i soliti rumurosi incidenti.

Roma 7. — *Versailles* 6. — Al Congresso dopo la lettura del processo verbale la seduta fu sospesa non essendo pronta la relazione.

La seduta fu ripresa alle ore 5.

Gervilie lesse la relazione; accetta l' emendamento Andrieux che esclude l' eleggibilità degli Orleans e dei Bonaparte alla presidenza della Repubblica; respinge tutti gli altri.

La relazione venne spesso interrotta violentemente dall' estrema sinistra, allorchè alluse alla questione pregiudiziale sugli emendamenti.

Clémenceau e Laguerre chiesero se si impiegheranno i gendarmi per strapparli dalla tribuna.

Dopo incidenti inconcludenti la seduta fu levata.

Berlino 6. — Schloezer è arrivato nel pomeriggio.

Venezia 7. — È morto il senatore Martinengo.

Londra 7. — Granville incaricò l'ambasciatore inglese a Roma di ringraziare officialmente il governo del Re per l' appoggio che i concetti del governo della Regina alla conferenza trovarono presso il plenipotenziario italiano. L' Inghilterra considera l' atteggiamento dell' Italia, in questa circostanza, ispirato a sentimenti di amicizia verso l' Inghilterra e suggerito altresì da illuminata sollecitudine del benessere dell' Egitto e però dichiara di averlo altamente apprezzato.

Roma 7. — La *Gazzetta Ufficiale* reca che il Re con decreto del 27 luglio ha accettato le dimissioni di Tecchio.

Bruxelles 7. — In seguito agli in-

(Il seguito in 4ª pagina)

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(*Comunicati*)

Ferrara 8 *Agosto* 1884

Trovandomi per caso a Ferrara, in questo momento un amico mi fa leggere sulla *Rivista* una corrispondenza da Stellata in cui si vorrebbe fare dello spirito a mio carico, senza considerare che la biscia anche questa volta s' è rivolta al ciarlatano. Le *stupide invettive* che io avrei lanciate contro gli elettori che diedero il voto al candidato democratico si riducono ad alcune parole di esortazione ai padri famiglia perchè nelle elezioni amministrative s' informino a quei sani principii che possano garantirli del retto andamento della cosa pubblica. Senza nascondermi nel facile ignoto del corrispondente, io chiamo in testimonio l' intera popolazione che mi ascoltava, e sfido l'innominato mio avversario a trovare uno solo che possa certificare aver io parlato di democratici, di liberi pensatori e cose simili.

Non avvenendo questo avrò il diritto di dire al corrispondente della *Rivista*, quanto scriveste è *inopportuno* perchè trattandosi di dovere conscienzioso sarò sempre pronto a ritortornare alla carica; è *sgrammaticato* come lo può constatare un allievo di seconda elementare; è *falso* e me ne appello, il ripeto, alla pubblica opinione. E allora dovrò dirmi soddisfatto, perchè un uomo esposto alla pubblica disapprovazione come ignorante e menzognere, è già sufficientemente condannato.

Don Antonio M. Buganza
Parroco di Stellata

Lessi il giornale la *Rivista* N. 91, del primo andante, che mi fu offerto da un mio intimo amico.

Con somma sorpresa trovai, che oltre il dolore della perdita dell' amata mia Consorte, mi viene anche denigrata la fama presso tre Popolazioni di cui sono Medico condotto, e che da 24 anni con somma cura ho sempre servito; e posso accertare non aver mai omesso di corrispondere alle brame di chi desidera l' opera mia.

Convinto di questo: non so aver mai negato certificati, per permesso di seppellimento, e benchè la sig.ª Flamini sia venuta nel tempo in cui era oppresso da lunga convalescenza prodotta da malattia mortale, pure non è mio naturale offendere con parole inurbane e ricevere rozzamente le persone e neppure so che la mia compianta consorte abbia mai offeso alcuno come viene asserto dal noto articolo della *Rivista*.

Se firmai unitamente all' Ispettrice fu solo perchè obbligato al letto ed impotente scrivere a lungo e per non dare maggior incomodo alla Famiglia di ricorrere al medico incaricato.

Sebbene l'Ispettrice sia donna tutta Chiesa e tutta Santi, ciò non toglie che essa non adempia con zelo al proprio officio ed in prova di questo Ella è ritenuta capace da tutti; e di tutti ne gode la stima.

La suddetta Ispettrice non si addonta di questi addebiti, anzi se ne gloria, sapendo che la religione sola sa prendere cura di questi poveri esposti, e che l'uomo savio e buon Italiano sa rispettare qualsiasi opinione e che le azioni sole caratterizzano l' uomo.

Questo è il fatto esposto con tutta sincerità non come nell' articolo del detto Giornale.

Gambulaga 4. 8. 84.

Dottor Bencivelli.

cidenti di ieri la truppa requisita mantiene oggi l'ordine.

Berna 7. — Il congresso dell'arbitrato internazionale votò la neutralizzazione della Danimarca, della Scandinavia e della Rumenia.

Discuterà oggi sul disarmo degli Stati neutralizzati. Continuano ad arrivare adesioni.

Mancini spedì una lettera esprimente simpatia.

Versailles 7. — Il Congresso ha respinta la proposta Marion di prorogare il Congresso al 25 ottobre, e il rinvio alla Commissione della proposta di Guillot chiedente l'abrogazione dell'articolo del regolamento relativo alla questione pregiudiziale. Cominciasi la discussione generale.

Londra 7. — Il *Temps* ha da Canton 6: Il viceré fa porre torpedini per sbarrare il fiume; ordinò 12 tonnellate di dinamite; pubblicò un proclama vietando agli indigeni di insultare gli stranieri. La città è tranquilla.

Un vapore è pronto per imbarcare europei.

Scrivono da Foutcheou al *Temps* che un alto personaggio assicura esser certa la pace e che il ministro americano sarebbe arbitro. Credesi però che l'accomodamento sarebbe soltanto provvisorio da parte dei francesi. I chinesi sanno che la Francia desidera molto agire altrove.

Bruxelles 7. — Alla Camera regna grande agitazione; il ministro dell'interno dichiarò che in seguito alle assicurazioni del municipio, si manterrà la tranquillità contramandando l'ordine di requisire le truppe.

Robin e Sipens attaccarono violentemente il gabinetto.

Squadre di polizia sbarrano le strade conducenti alle Camere.

Bara presentò una mozione di biasimo al gabinetto per avere mancato di rispetto alla guardia civica chiamando le truppe.

La mozione è respinta con 81 voti contro 39.

Le truppe sono consegnate, la guardia civica è chiamata sotto le armi.

Ischl 7. — Guglielmo ricevette Tisza. Dopo pranzo si congedò dall'imperatrice. Gli imperatori recatisi alla stazione si abbracciarono più volte prima di separarsi. Guglielmo è partito alle 3, 30 pom. La folla applaudì calorosamente gl'imperatori.

Parigi 7. — La squadra con a bordo Lesseps trovasi di fronte a Kelung pronta ad occuparla.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)